

Il congedo di Paternità

Il presidente dell'Inps: così cade il disincentivo ad assumere le donne

di **Rita Querezé**
e **Maria Silvia Sacchi**

Quindici giorni di paternità obbligatoria. Un congedo che i padri dovranno prendere contemporaneamente alla madre nel primo mese di vita del figlio/figlia. La misura, che sarà presentata sotto forma di emendamento alla legge di Stabilità entro il 7 novembre, ha un duplice obiettivo: 1) favorire, finalmente, la cultura della condivisione dei compiti di cura tra uomini e donne; 2) mettere uomini e donne sullo stesso piano di fronte alle aziende.

Oggi in Italia il congedo di paternità obbligatorio è di un giorno soltanto, introdotto dall'ex ministra del Lavoro Elsa Fornero con un provvedimento che «scadrà» a dicembre di quest'anno. Per non perdere quell'esperienza ma anzi fare

In Europa

Paesi	Numero di settimane	Pagamenti	Non obbligatorio	obbligatorio
Svezia	2	80%		
Slovenia	13	* Variabile		
Belgio	2	** Variabile		
Spagna	4	100%		
Paesi Bassi	(2 giorni)	100%		
Lettonia	1.5	80%		
Francia	2	100%		
Portogallo	4	100%		
Finlandia	9	Variabile		
Romania	1	Variabile		
Malta	(1 giorno)***	100%		
Lituania	4	100%		
Danimarca	2	100%		
Estonia	2	100%		
ITALIA	(1 giorno)	100%		
Grecia	(2 giorni)	100%		
Ungheria	1	100%		
Polonia	2	100%		
Regno Unito	2	90%		
Bulgaria	2	90%		

Fonte: Parlamento europeo-dicembre 2014

Corriere della Sera

maria Parente. Ma anche dal capogruppo di Forza Italia al Senato Paolo Romani. «Credo che un congedo di paternità più lungo sia utile prima di tutto agli uomini che potranno così avere una straordinaria occasione per apprezzare a tutto tondo il proprio ruolo», spiega Romani.

L'allungamento del congedo dei padri può contare anche sull'appoggio del ministro del Lavoro Giuliano Poletti e del presidente dell'Inps Tito Boeri. Poletti ha voluto esprimere il suo «interesse e attenzione per la tematica e gli obiettivi» del disegno di legge. «Stiamo valutando — ha scritto il ministro — le modalità per la prosecuzione della sperimentazione» avviata dalla legge Fornero.

Molto esplicito il presidente dell'Inps, Tito Boeri, il quale ha ricordato in una lettera che il congedo obbligatorio per i padri «va nella direzione di un

12

Per cento

I padri che in Italia hanno beneficiato del congedo parentale secondo gli ultimi dati disponibili dell'Istat. In tutto sono stati 33.585. Nel Nordovest sono stati 8.422; nel Nordest 7.764; al Sud 3.628 e 4.571 nelle Isole

maggior equilibrio nella condivisione delle responsabilità parentali fra donne e uomini». «I datori di lavoro — scrive Boeri — sapranno d'ora in poi che assumere un uomo comporta costi comparabili con quelli dell'assunzione di una lavoratrice». E ancora: «I dati ci dicono che un datore di lavoro su due nelle imprese con meno di 50 dipendenti oggi preferisce assumere uomini anziché donne. Nelle grandi imprese invece tre datori di lavoro su quattro si dichiarano indifferenti tra uomini e donne. Ma la realtà italiana è fatta di tante piccole imprese. Per questo è opportuno aumentare, agli occhi dei datori di lavoro, il rischio che siano gli uomini a prendersi i congedi».

D'altra parte, finora i congedi non sono decollati, come aveva ricordato lo stesso presidente della Repubblica Sergio Mattarella nel messaggio inviato per l'apertura del *Tempo delle donne* («Le nuove norme sul congedo parentale per i padri lavoratori non hanno ancora prodotto gli effetti sperati e lo squilibrio all'interno della famiglia continua a produrre limitazioni e impedimenti a carico delle donne»).

Ma le leggi da sole non bastano. Per promuovere una cultura della condivisione, il premier Matteo Renzi parlando all'Onu a fine settembre, ha inserito tra gli impegni del governo una forte campagna sulle responsabilità genitoriali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi la sostiene

La proposta depositata da Valeria Fedeli e Titti Di Salvo accolta da Inps, ministro e parlamentari

«un passo in più», la vice presidente del Senato, Valeria Fedeli, e la vice presidente pd alla Camera Titti Di Salvo, hanno depositato un disegno di legge che introduce 15 giorni di congedo obbligatorio, pagato all'80% dello stipendio come per le madri. Il ddl riprende la proposta avanzata dal *Corriere della Sera* in occasione del *Tempo delle donne*, frutto di un lavoro di inchiesta svolto da chi scrive insieme con Alessandra Puato e Monica Ricci Sargentini. «Valorizzare la paternità significa dire che il valore della maternità riguarda tutti — ha spiegato Fedeli —. Se non diventa un valore la genitorialità condivisa non si può affrontare il problema del gap salariale fra uomini e donne».

Il nuovo ddl parla di «misure sulla genitorialità». Non è un caso. Come è accaduto con la normativa appena varata in Germania, l'intento è quello di incentivare insieme e senza distinzioni il coinvolgimento dei padri e delle madri in un'ottica di condivisione. Il ddl è stato firmato da esponenti sia del centrodestra che del centrosinistra. Dalla consigliera del premier in materia di Pari opportunità Giovanna Martelli, alla capogruppo pd in commissione Lavoro al Senato Anna-

Le norme

IL TESTO

Quindici giorni di congedo obbligatorio per i neo papà (attualmente è di 1 giorno), pagato all'80% dello stipendio, da prendere in contemporanea alle neo mamme entro il primo mese dal parto. È questo il contenuto del disegno di legge (che diventerà un emendamento alla legge di Stabilità) presentato da Valeria Fedeli (pd, vice presidente del Senato) e Titti Di Salvo (vice presidente del gruppo pd alla Camera).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa

«Coding» a scuola
Così le donne
studiano informatica

di **Claudia Voltattorni**

Loredana Cozzone, 18 anni, ultimo anno del liceo scientifico: un anno fa non aveva alcuna idea di «coding». Da oggi lo spiega a 400 coetanee romane e napoletane. E sabato sarà una delle «coach» che le guiderà in una maratona lunga 24 ore di programmazione informatica: un anno fa lei vinse inventando un videogioco con una principessa che salva un principe. Capelli azzurri, occhi svegli e gran sorriso, Loredana è una delle «coding girls», il progetto voluto dall'Ambasciata Usa in Italia con la Fondazione Mondo Digitale e Microsoft che porta per una settimana il «coding» in 8 scuole tra Roma e Napoli, inclusa una a Scampia. E un messaggio: «Programmare non è solo per maschi». Si parte tutti insieme, spiega Gloria Berbena, consigliere culturale dell'Ambasciata, «ma il gap maschi-femmine si ha alle superiori: pressioni sociali e mancanza di opportunità e le ragazze restano indietro». E si arriva a quel 3% europeo di laureate in informatica. O a 9 sviluppatrici donne su 100. «Ecco perché — dice Mirta Michilli della Fondazione — è così importante dare opportunità: si traduce in libertà di scelta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA